

Celico, sversate le ultime tonnellate

Discarica ormai satura Interviene il comitato

**Gli ambientalisti:
finalmente è arrivata
la parola fine alla vicenda**

Luigi Michele Perri

CELICO

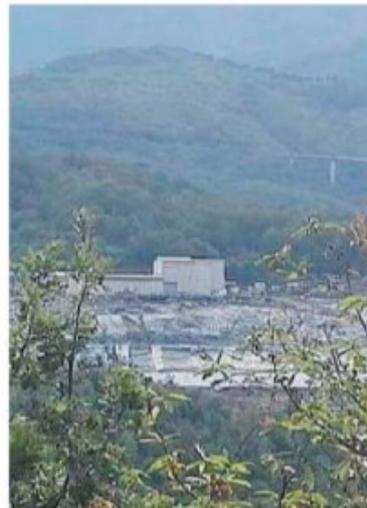
La discarica della contrada San Nicola di Celico è al colmo della sua portata. È quanto rileva il Comitato ambientale presilano (Cap) in un documento, in cui sostiene che «sabato 22 agosto sono state sversate le ultime tonnellate di rifiuti che hanno riempito definitivamente l'enorme buca scavata tra i nostri boschi». Rimane in funzione, secondo il Cap, l'impianto di lavorazione dei rifiuti, «che utilizza tecnologie vetuste e per il quale pende una strana richiesta di ampliamento alla quale ci siamo già opposti. L'impianto continuerà ad emanare miasmi perché le soluzioni messe in atto sinora non hanno impedito il diffondersi di cattivi odori.

Finalmente – scrivono gli ambientalisti – è arrivata la parola fine ad una vicenda che avremmo preferito terminasse diversamente, con il blocco dei conferimenti e il ritiro delle autorizzazioni». Ma tant'è. «L'ultima ordinanza del presidente della Regione, Jole Santelli, prevedeva – si legge ancora nel documento – l'utilizzo della discarica di Celico fino alla fine di settembre. Dai nostri calcoli non erano rimasti volumi di abbanco sufficienti e lo avevamo scritto nei comunicati e con accesso agli atti della Regione. Lunedì scorso finalmente qualcuno si è accorto che la discarica è piena e che non può accogliere altri rifiuti». Il Cap si chiede se la Regione proverà ad autorizzare

“sovrabbanchi”. «Possibile, ma – è la risposta del Cap – dovranno passare attraverso una nuova Valutazione di Impatto Ambientale o una Valutazione di Incidenza, una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, un nuovo Piano di Monitoraggio e delle conferenze dei servizi alle quali non permetteremo che vengano più forniti pareri positivi, come fatto sino al 2014 dal Comune di Celico, nel silenzio assordante dei comuni limitrofi, del Parco della Sila, della Provincia, della Asp, dell'Arpacal e della Soprintendenza.

C'è da rimanere vigili», ammoniscono gli ambientalisti, secondo cui «bisogna lottare per impedire l'apertura di nuove buche o il sovrabbanco delle esistenti. Il nostro obiettivo – concludono – è l'ampliamento del Parco della Sila sino alle porte di Cosenza: il che consentirà una più scrupolosa tutela del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sito di Celico La discarica è al colmo della sua portata